

**STRATEGIE METODOLOGICHE**  
**PER**  
**L'INNOVAZIONE**  
**DELLA**  
**DIDATTICA**

**- DANIELE ALETTI -**

**INDICE**

**PEER EDUCATION**

**PEER TUTORING**

**TUTORING**

**MENTORING**

**APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

**FLIPPED CLASSROOM**

**ACTION LEARNING**

---

## PEER EDUCATION

---

1. **educazione tra pari:** una persona opportunamente formata (educatore paritario) intraprende attività formative con altre persone sue pari, cioè simili quanto a:
  - a. età
  - b. condizione lavorativa
  - c. genere sessuale
  - d. *status*,
  - e. entroterra culturale
  - f. esperienze vissute.
  
2. L'istruzione tra pari rientra nei metodi di apprendimento "**a mediazione sociale**", come:
  - a. l'apprendimento cooperativo
  - b. l'insegnamento reciproco (*peer tutoring*).

### I Principi della peer education

---

#### 1. *Gli interventi di peer education fanno leva su:*

- a. legame tra similarità percepita
- b. influenza sociale

#### 2. *Fondamento scientifico:*

- a. sentire una qualche comunanza con un'altra persona rendono questa persona un interlocutore credibile
- b. I pari diventano dei modelli per l'acquisizione di conoscenze e competenze di varia natura e per la modifica di comportamenti e atteggiamenti
- c. In adolescenza i pari sono gli interlocutori privilegiati cui rivolgersi per cercare informazioni, scambiare consigli, condividere paure ed esperienze
- d. Tali modelli sono efficaci in misura equivalente se non superiore ai professionisti del settore.

#### 3. *Tipologia educativa:*

- a. trasmissione orizzontale del sapere: attiva un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra i membri di un gruppo
- b. le persone diventano soggetti attivi del loro sviluppo e della loro formazione
- c. dinamica che non esclude la possibilità del supporto di esperti.

#### 4. *Modalità:*

- a. confronto tra punti di vista diversi
  - b. scambio di idee
  - c. analisi dei problemi
  - d. ricerca delle possibili soluzioni
-

## II Il decalogo della peer education

---

1. *La peer education è partecipazione:* la riattivazione della socializzazione all'interno del gruppo classe.
  2. *Il peer educator non è un professore:* Il suo ruolo è di mediazione ed è per questo che è percepito come parte del gruppo.
  3. *La peer education non è delega né manipolazione:* ha un modello che vede negli adulti una forza propositiva e fondante per il successo degli interventi tra i giovani.
  4. *La peer education rimette in gioco i ruoli:* Il senso dell'educazione tra pari risiede proprio nel rendere i ragazzi protagonisti e responsabili, in prima persona
  5. *La peer education è sostenuta da una rete:* la scuola, l'associazionismo volontario, il servizio sanitario e le istituzioni locali svolgono un ruolo indispensabile per l'attuazione del progetto
  6. *La peer education è ricerca:* è un modello preventivo partecipato, che costituisce la possibilità di confrontare le proprie esperienze “alla pari”.
  7. *La peer education è contagiosa:* Promuove un vero e proprio “effetto contagio”, i giovani sono coinvolti in processo che li vede presenti in maniera consapevole e soddisfacente all'interno del gruppo.
  8. *La prevenzione è esperienza condivisa:* La peer education è un modello d'elaborazione pedagogica dell'esperienza
  9. *La peer education fa entrare la vita nella scuola:* i ragazzi hanno la percezione di vivere un momento di vita informale all'interno del normale svolgimento della didattica scolastica
  10. *Il peer nel gruppo fa cultura:* i peer educator sono ragazzi comuni, con una consapevolezza maggiore dei processi comunicativi che si verificano nel gruppo dei pari
- 

## III Costruire un intervento di peer education

---

1. Il primo passo nella progettazione di un intervento di peer education è l'analisi dei bisogni dei destinatari dell'intervento stesso e delle risorse disponibili: in questa fase preliminare vengono dunque stabiliti finalità e obiettivi, come pure i criteri per il reclutamento dei peer educator.
2. Selezionati i peer educator, il gruppo ottenuto viene formato, utilizzando modalità altamente interattive che consentano un apprendimento esperienziale<sup>[22]</sup>: psicodramma, role playing, brainstorming, giochi cooperativi,
3. i peer educator ideano, progettano e realizzano iniziative connesse con i temi che ispirano il progetto (implementation): realizzano, ad esempio, un blog o un video, distribuiscono volantini, organizzano laboratori di animazione o un ciclo di conferenze, disegnano murali etc.

## TUTORING

1. **modalità:** prevede un passaggio di competenze tra *tutor* e *tutee*
  
2. **Strumento:** la conoscenza metacognitiva che si riferisce alle idee e conoscenze che un individuo ha sviluppato o acquisito relativamente all'attività cognitiva (esempi: ripetere parola per parola è più difficile che ripetere con parole proprie; se posso organizzare gli elementi da memorizzare in categorie li ricorderò meglio; io ho un'ottima memoria visiva ecc.)
  
3. **vantaggi per il tutor:**
  - a. maggiori conoscenze e consolidamento di quelle già acquisite
  - b. migliore organizzazione e uso degli strumenti
  - c. colma lacune
  - d. si concentra sulla comprensione
  - e. potenzia la memoria e la comunicazione del pensiero
  - f. apprendimento di abilità sociali
  - g. sviluppo della solidarietà
  - h. aumento della motivazione
  - i. atteggiamento più positivo nei confronti della struttura scolastica
  - j. incremento dell'autostima
  - k. Acquisizione della fiducia in sé stesso
  - l. maggior senso di responsabilità e di sicurezza
  - m. verifica della propria capacità di coinvolgere l'altro
  
8. **vantaggi degli insegnanti:**
  - a. gli allievi acquisiscono le tecniche di tutoring rapidamente
  - b. mostrano una notevole autodisciplina, dovuta al fatto di sentirsi responsabilizzati.
  - c. si creano rapporti che durano anche al di là della situazione di tutoring.
  - d. la materia trattata in tale ambito gode di un'alta considerazione
  - e. sia il *tutor* che il *tutee* sviluppano abilità sociali e atteggiamenti positivi
  - f. entrambi migliorano il proprio rendimento.

## PEER TUTORING

1. **Definizione:** sistema didattico per cui i migliori scolari collaborano con il maestro nell'istruzione dei compagni.
  
  2. **Dinamica:** consiste nel proporre agli studenti di utilizzare le competenze che possiedono per insegnarle ai propri compagni.
  
  3. **Metodologia:** è un metodo basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento attraverso il lavoro in coppie o piccoli gruppi di pari
  
  4. **Fondamento:** Impariamo
    - a. 10 % di ciò che leggiamo
    - b. 20 % di ciò che ascoltiamo
    - c. 30 % di ciò che vediamo
    - d. 50 % di ciò che vediamo e sentiamo
    - e. 70 % di ciò che discutiamo con gli altri
    - f. 80 % di ciò di cui abbiamo esperienza diretta
    - g. 95 % di ciò che spieghiamo ad altri
-

## MENTORING

---

1. **Tipologia:** metodologia di formazione che fa riferimento a una relazione (formale o informale) uno a uno tra
    - a. un soggetto con più esperienza (*senior, mentor*)
    - b. uno con meno esperienza (*junior, mentee, protégé*),
  
  2. **Finalità:** far sviluppare all'allievo
    - a. competenze in ambito formativo, lavorativo e sociale
    - b. sviluppare autostima, a livello educativo-scolastico, per un reinserimento sociale ( dispersione scolastica e disagio giovanile)
  
  3. **Modalità:** costruzione di un rapporto di medio-lungo termine, che si prefigura come un percorso di apprendimento guidato, in cui il *mentor* offre sapere e competenze sotto forma di insegnamento e trasmissione di esperienza, per favorire la crescita personale e professionale del *mentee*.
- 

a. *Mentor:*

- forte motivazione a fare da guida e da consigliere
- capacità relazionali: saper condurre colloqui e porre domande sagge
- empatia, ascolto, apertura, padronanza personale, sicurezza di sé, flessibilità, creatività, leadership, etica
- ruolo: superiore diretto oppure da un collega più anziano ed esperto.

b. *Mentee:*

- allievo-cliente: si fa guidare e consigliare dal mentore nell'azione di apprendimento e di sviluppo;
- segna la relazione tra i due segnata soprattutto da grande fiducia e da un sincero rapporto di dialogo.

4. **Forme di realizzazione:**

- a. la forma più usuale è quella dell'one to one mentoring che prevede degli incontri faccia a faccia
- b. group mentoring: dove le norme sociali e le regole caratteristiche di uno specifico gruppo producono risultati sulla carriera di un singolo componente del gruppo;
- c. peer mentoring dove si stabilisce uno stimolo reciproco tra due pari o tra due persone che si percepiscono come pari
- d. e-mentoring: si tratta dell'opportunità di mantenere una relazione a distanza

## APPRENDIMENTO COOPERATIVO

---

1. **Definizione:** apprendimento che si basa sull'interazione all'interno di un gruppo di allievi che collaborano.
2. **Finalità:** raggiungere un obiettivo comune, attraverso un lavoro di approfondimento che porterà alla costruzione di nuova conoscenza.
3. **Strumenti:** coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo per apprendere in alternativa alla tradizionale lezione accademica frontale.
4. **Modalità:** insieme di principi, tecniche e metodi di conduzione della classe in base ai quali gli alunni affrontano lo studio disciplinare interagendo in piccoli gruppi, in modo collaborativo, responsabile, solidale e ricevendo valutazioni sulla base dei risultati ottenuti individualmente ed in gruppo.
5. **Dinamica:** l'apporto di ogni singolo studente permette di
  - costituire una visione complessiva dell'oggetto di ricerca
  - consente, unitamente all'interazione, di creare e d'innescare il senso di appartenenza, trasformando "l'io-individualista" in "noi-gruppo"

### 6. *Elementi costitutivi dell'apprendimento cooperativo:*

---

- a. **Interdipendenza positiva:** consiste nella consapevolezza, da parte dei componenti del gruppo, di essere legati reciprocamente da una dipendenza relazionale che risulta essere direttamente proporzionale al grado di coinvolgimento sentimentale e di utilità che lega gli uni agli altri.
- b. **Responsabilità individuale e di gruppo:** la crescita di ogni singolo soggetto rappresenta la crescita del gruppo a cui appartiene. Ne consegue un senso di responsabilità verso l'altro e verso il gruppo, data dalla percezione di appartenere ad una "comunità che apprende".
- c. **Interazione simultanea e costruttiva:** Fondamentale per la riuscita nell'apprendimento è la partecipazione: pertanto i rapporti che contraddistinguono i componenti del gruppo sono improntati alla fiducia e all'impegno comune.
- d. **Partecipazione equa:** perché l'apprendimento abbia successo, la partecipazione deve essere strutturata in modo tale da garantire l'equità poiché questa non si crea spontaneamente. Generalmente viene garantita attraverso due aspetti:
  - Il primo consiste nell'assegnazione di turni di intervento
  - Il secondo è la divisione del lavoro che rende ogni studente responsabile di una parte del compito.

e. *Abilità sociali:*

- abilità che permettono al gruppo di esistere e di sussistere grazie alla capacità comunicativa ed alla destrezza nel risolvere i conflitti
- abilità che sostengono i gruppi nello svolgimento del compito e nella realizzazione di una leadership;
- abilità per le capacità di apprendimento che permettono di comprendere il materiale fornito;
- abilità quali stimoli di riflessione e di ricerca nell'approfondimento delle proprie capacità e nelle capacità dei compagni di gruppo.

f. *Valutazione*

- riflessioni metacognitive
- questionari di autovalutazione individuale e collettiva
- valutazione del metodo di studio
- rilevanza dell'incidenza dell'autostima sull'apprendimento
- schede di valutazione della motivazione
- questionari sulla comunicazione
- questionari sul clima e sulla collaborazione di gruppo

## **7. Tipi di apprendimento cooperativo:**

---

- a. *Formale:* si basa su strutture concettuali esistenti che vengono integrate dagli studenti grazie ad un lavoro attivo di ricerca e di sintesi
- b. *Informale:* si crea all'interno di una singola lezione e si utilizza per cercare di stimolare la curiosità dei ragazzi
- c. *Non Formale* è costituito da soggetti che presentano caratteristiche diverse ma, considerato il perdurare della loro collaborazione - almeno un anno - permettono la creazione di legami intensi e significativi all'insegna dell'assistenza sostenibile.



## FLIPPED CLASSROOM

1. **La "Flipped Classroom"** è una metodologia che capovolge la struttura dell'attività didattica:
  - a. La consuetudine vuole che in classe l'insegnante spieghi e a casa gli alunni studino;
  - b. nella flipped essi a casa seguono le spiegazioni del docente (attraverso video, podcast, animazioni, testi o presentazioni), mentre in classe approfondiscono sotto la guida dell'insegnante.
  
2. **La procedura più consolidata è la seguente:**
  - a. il docente assegna come compito per casa la visione di alcuni video (in genere da lui stesso prodotti) riguardanti un argomento che sarà poi trattato in classe.
  - b. Gli studenti avranno così già una conoscenza di massima dei contenuti
  
3. **Cosa cambia nel funzionamento della lezione?**
  - a. In quella tradizionale, gli studenti cercano di recuperare più informazioni possibili prendendo appunti, il che li distoglie dalla comprensione dei concetti più importanti e ostacola l'apprendimento significativo.
  - b. L'utilizzo dei video, invece, permette loro di riascoltare in qualsiasi momento le parole del docente.
  
4. **Il modello di programmazione *flipped* è composto da tre fasi:**
  - a. Determinazione dei risultati attesi;
  - b. Definizione delle prove;
  - c. Pianificazione delle esperienze e delle lezioni.

## 5. Obiettivi:

- a. di competenza:
  - **Applicazione:** Capacità di far uso di materiale conosciuto per risolvere problemi nuovi
  - **Analisi:** Capacità di separare degli elementi, evidenziandone i rapporti
  - **Sintesi:** Capacità di riunire elementi al fine di formare una nuova struttura organizzata e coerente
  - **Valutazione:** Capacità di formulare autonomamente giudizi critici di valore e metodo
  
- c. di espressione:
  - **Creatività:** Capacità di operare tramite il pensiero divergente (*insight*)

## 6. Fasi:

- a. **Applicare:** Nella fase di applicazione, gli studenti possono risolvere nuovi problemi applicando le loro conoscenze e i fatti precedentemente acquisiti in modo diverso. Attraverso l'uso di spunti, domande, organizzatori grafici e rappresentazioni, gli studenti hanno la possibilità di mostrare le loro conoscenze.
  - b. **Analizzare:** In questa fase gli studenti possono identificare similitudini e differenze, creare rappresentazioni non verbali e creare sondaggi. L'identificazione di analogie e differenze aiuta gli studenti a comprendere meglio le informazioni acquisite. A tale scopo possono essere usate le attività che mettono a confronto, classificano e usano metafore/analogie per capire i contenuti a un livello più profondo.
  - c. **Comprendere e ricordare:** Riassumere richiede la capacità di sintetizzare le informazioni. Gli studenti devono essere in grado di analizzare le informazioni e organizzare in un modo che catturi le idee principali e i dettagli di supporto. Gli studenti possono riassumere le informazioni in modi diversi, eliminando informazioni che non sono importanti per il significato globale del testo, sostituendo alcune informazioni.
  - d. **Ricordare e capire:** I compiti a casa e le esercitazioni offrono l'opportunità di effettuare revisioni e applicare le conoscenze, migliorando anche le capacità di raggiungere un livello di competenza atteso per una abilità.
7. La lezione rovesciata assegna anche grande importanza al momento dell'**autovalutazione**: gli studenti, essendo coinvolti in questa fase molto delicata si dimostrerebbero più determinati a raggiungere livelli sempre più elevati di prestazione.

## ACTION LEARNING

1. **metodologia** di apprendimento che permette lo sviluppo delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni attraverso l'esperienza concreta.
2. **processo** che facilita e ottimizza il funzionamento di gruppi di persone che si uniscono per
  - a. affrontare sfide reali
  - b. imparare dall'esperienza attraverso la riflessione e l'azione
3. **dinamica**: lavoro su problemi individuali o collettivi focalizzandosi sull'uso di domande e riflessioni
  - a. estendere la propria capacità di pensiero
  - b. prendere coscienza del proprio livello di conoscenza
  - c. creare nuove idee.
4. **coach**: gestore del processo e focalizza il gruppo sui punti chiave per l'apprendimento e per l'ottimizzazione del funzionamento del gruppo.
5. **obiettivi**:
  - a. risoluzione del problema
  - b. apprendimento del gruppo
6. **componenti**:

---

  - a. L'*action learning* si concentra su un problema, un'opportunità, una proposta, un progetto, una questione o un compito che dovrebbe generare conoscenza e sviluppare abilità individuali o di gruppo.
  - b. Le diversità all'interno del gruppo forniscono diverse prospettive e punti di vista "freschi" e innovativi.
  - c. L'*action learning* affronta i problemi attraverso un processo composto da:
    - Domande volte a chiarire e condividere la natura esatta del problema
    - Riflessione e identificazione delle soluzioni possibili
  - d. L'apprendimento non avviene fino a quando non si riflette sulle azioni compiute.
  - e. Il *coach* aiuta i membri del gruppo di lavoro a riflettere sia su "che cosa" si impara sia sul "come" si risolve il problema.

## 7 caratteristiche:

- a. l'azione deve svolgersi in contesti reali, piuttosto che in contesti di simulazione. I partecipanti sono chiamati a lavorare su progetti definiti e reali;
- b. tutti i partecipanti del gruppo (Set) devono essere e sentirsi coinvolti.
- c. l'attenzione deve essere rivolta soprattutto al processo d'apprendimento.
- d. Il processo di guida del coach si articola in quattro momenti principali
  - modelling (**modellamento**) in cui il discente senza l'aiuto del coach cerca di rendere visibili i diversi passaggi effettuati per svolgere il compito
  - scaffolding (**impalcatura**) in cui il coach interviene offrendo il suo supporto al discente che sta svolgendo i suoi primi compiti;
  - fading (**svanimento**) in cui il supporto del coach si sempre meno pressante e il discente è in grado di svolgere il compito in autonomia;
  - coaching (**allenamento**) in cui, anche se il discente è in grado di agire in autonomia il coach funge da guida nelle attività da svolgere, nel valutare le difficoltà del compito ed effettuare una diagnosi degli eventuali problemi.

## 8. contesti

- a. **Individuale**: consente di migliorare le capacità di apprendimento, la capacità di analisi, le abilità professionali (skills), le capacità di lavorare in gruppo e per progetto, la gestione dei processi di cambiamento.
- b. **Organizzativo**: permette di aumentare le capacità di affrontare il cambiamento, sensibilizzare l'intero contesto verso i processi di apprendimento, valorizzare le conoscenze già presenti ma ancora implicite, migliorare il clima e la comunicazione interpersonale.